



*Modulo Relazioni - Compagni di cordata
3° Sottomodulo - Mi prendo cura di te
Giovani e amicizia spirituale*

Take Care!

Obiettivo

Riconoscere il valore dell'amicizia spirituale, nelle esperienze di gruppo e nelle relazioni personali, come dono attraverso cui matura la crescita nella Fede, la cura reciproca, il bene autentico.

Contenuti

Quando il giovane si accorge che può farsi egli stesso dono per l'altro, il suo sguardo muta! Riconosce di poter accogliere le persone con tutti i valori che portano in sé, alimentando la sua capacità di ascolto, attenzione, apertura all'altro. Nasce, in questo clima, l'amicizia personale e comunitaria! Ogni singolo riconoscendosi allo stesso tempo accompagnato/accompagnatore, aiuta la comunità a divenire *“comunità di amore, dove la realtà della comunione è vissuta nell'insieme dei gesti che - partendo dall'eucaristia - traducono la fraternità dei discepoli del Signore nel servizio, nell'aiuto reciproco, nella testimonianza”*.

Attività

Prima parte

Sofferamoci, con i giovani, sulle parole della canzone “Abbi cura di me” di Simone Cristicchi. Proviamo a sostituire quel me con te e poi con noi: “abbi cura di te”, “abbi cura di noi”, replicando per tutto il testo. Sarà bello con loro accorgersi che questa apertura all'altro nasce e si alimenta dal desiderio bene per l'altro.

Abbi cura di me - Simone Cristicchi

Adesso chiudi dolcemente gli occhi e stammi ad ascoltare
Sono solo quattro accordi ed un pugno di parole
Più che perle di saggezza sono sassi di miniera
Che ho scavato a fondo a mani nude in una vita intera
Non cercare un senso a tutto perché tutto ha senso
Anche in un chicco di grano si nasconde l'universo
Perché la natura è un libro di parole misteriose
Dove niente è più grande delle piccole cose
È il fiore tra l'asfalto lo spettacolo del firmamento
È l'orchestra delle foglie che vibrano al vento
È la legna che brucia che scalda e torna cenere
La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere
Perché tutto è un miracolo tutto quello che vedi
E non esiste un altro giorno che sia uguale a ieri
Tu allora vivilo adesso come se fosse l'ultimo
E dai valore ad ogni singolo attimo
Ti immagini se cominciassimo a volare

Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrò paura di cadere
Che siamo in equilibrio
Sulla parola insieme
Abbi cura di me
Abbi cura di me
Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia dentro
Basta mettersi al fianco invece di stare al centro
L'amore è l'unica strada, è l'unico motore
È la scintilla divina che custodisci nel cuore
Tu non cercare la felicità semmai proteggila
È solo luce che brilla sull'altra faccia di una lacrima
È una manciata di semi che lasci alle spalle
Come crisalidi che diventeranno farfalle
Ognuno combatte la propria battaglia
Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia
Perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso
Perché l'impresa più grande è perdonare se stesso
Attraversa il tuo dolore arrivaci fino in fondo
Anche se sarà pesante come sollevare il mondo
E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte
E ti basta solo un passo per andare oltre
Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrai paura di cadere
Che nonostante tutto
Noi siamo ancora insieme
Abbi cura di me qualunque strada sceglierai, amore
Abbi cura di me
Abbi cura di me
Che tutto è così fragile
Adesso apri lentamente gli occhi e stammi vicino
Perché mi trema la voce come se fossi un bambino
Ma fino all'ultimo giorno in cui potrò respirare
Tu stringimi forte e non lasciarmi andare.
Abbi cura di me.

Seconda parte

Si potrebbero leggere insieme gli scritti di Pier Giorgio Frassati sull'amicizia spirituale e il valore della preghiera reciproca. Cosa emerge? Quale insegnamento portare nel cuore?

“...Vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera. Un vincolo indissolubile ci unirà per sempre e questo vincolo noi riteniamo sia la Fede, quella che ci ha fatto compagni di belle gite e ha fatto sì che fosse fondata su granitica base la nostra Società”.

lettera a Isidoro Bonini, 15 gennaio 1925

“Nella vita terrena dopo l’affetto dei genitori e delle sorelle uno degli affetti più belli è quello dell’amicizia: ed io ogni giorno dovrei ringraziare Dio perché mi ha dato amici così buoni ed amiche che formano per me una guida preziosa, per tutta la mia vita. Ogni volta che io frequento Clementina sono edificato dalla sua grande bontà e penso al bene immenso che ha certamente fatto e che farà un’anima così bella (...). E che dire poi di Laura e di Tina, anime anch’esse così generose dinanzi alle quali tante volte penso all’ingratitude che io ho usato verso di Dio, avendo così poco corrisposto alle grandi grazie che il Signore nella Sua Grande Misericordia mi ha sempre dato non guardando ai miei peccati. L’esempio di tutte e tre, credi, è stato per me validissimo specie in certi momenti della vita in cui la carne prevale sullo spirito”.

lettera a Marco Beltramo - 10 aprile 1925

Terza parte

Per dare valore all’amicizia comunitaria, ogni giovane scriverà una preghiera per un amico del gruppo (l’educatore abbia cura che per tutti venga scritta una preghiera) e con sottofondo musicale della canzone Abbi cura di me, ognuno potrebbe leggere questa preghiera alla persona scelta.